

MISCELLANEA

Le traduzioni dal Greco per Franchino Gaffurio

ALBERTO GALLO (VICENZA)

E' lo stesso Franchino Gaffurio a rivelare, sia pure in termini estremamente generici, di aver fatto tradurre in latino le opere di alcuni teorici musicali greci:

... Manuel Briennius et Baccheus atque Aristides quintilianus et Ptolomeus quorum commentaria e greco in latinum opera nostra accuratissime co(n)uersa sunt ...¹

La circostanza è confermata e precisata da un biografo contemporaneo:

... Praetereo veterum musicorum graeca opera, Aristidis Quintiliani, Manuellis Briennii, Bacchei senis *Introduitorium* et Ptolomei *Harmonicon* quae omnia eius cura et impensa a diversis interpretibus in latinum sunt conversa ...²

I traduttori che consentirono al Gaffurio la conoscenza della teoria musicale greca³ furono due umanisti veneti: Gianfrancesco Burana e Nicolò Leonicensi.

Giovanni Francesco Burana, veronese, noto come interprete di Aristotele, fu dal 1501 insegnante di logica nell'Università di Padova⁴. Le sue traduzioni latine di alcuni trattati musicali greci sono contenute in un manoscritto, probabilmente autografo, attualmente alla Biblioteca Capitolare di Verona⁵. All'inizio è il trattato in tre libri di Aristide Quintiliano:

f. 1r Aristidae Quintiliani De musica Liber Primus. Admirari semper soleo honoratissimi sodales mei ...

f. 37v ... uiam namq(ue) abunde iis, qui in posterum perfectam musicam unico complecti tractatu poterunt, demonstrauius: Finis.

¹ F. GAFFURIO, *De Harmonia Musicorum Instrumentorum*, I, 1, Mediolani 1518, p. 1v.

² P. MALEGOLO, *Progeniei et studiosissimi laboris Franchini Gaffurii descriptio*, ed. A. CARETTA, *La biografia di F. Gaffurio nel cod. lauden. XXVIII. A. 9.*, in: *Franchino Gaffurio*, Lodi 1951, pp. 23–24.

³ Per altre traduzioni dal greco possedute dal Gaffurio cfr. O. KINKELDEY, *Franchino Gaffuri and Marsilio Ficino*, in: *Harvard Library Bulletin* I (1947) pp. 379–382, K. TRAUMAN STEINITZ, *Two Books from the Environment of Leonardo da Vinci in the Elmer Belt Library of Vinciana: Gaffurio and Plutarch*, in: *Libri* III (1952) pp. 1–14.

⁴ Cfr. G. M. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani*, vol. II/4, Brescia 1763, p. 2424.

⁵ Verona, Biblioteca Capitolare, ms. CCXL (201), cartaceo, sec. XV, mm. 318 x 224. Il manoscritto, in quanto contiene all'inizio la traduzione di Aristide Quintiliano, può essere identificato con quella *Musica Aristidis manuscripta* che nel 1518 figurava tra i libri donati dal Gaffurio e posseduti dalla chiesa dell'Incoronata di Lodi (cfr. E. MOTTA, *I libri della chiesa dell'Incoronata di Lodi nel 1518*, in: *Il Libro e la Stampa* N.S.I (1907) p. 111). Quando, nel 1694, la biblioteca della chiesa andò smembrata il codice dovette essere tra quelli alienati: all'inizio del Settecento infatti era in possesso del conte Giovanni Pellegrini, zio materno di Scipione Maffei il quale ne diede una sommaria descrizione (cfr. S. MAFFEI, *Verona illustrata*, II/3, Verona 1731, pp. 244–246). Il manoscritto passò quindi allo stesso Maffei che ne fece poi dono alla Biblioteca Capitolare. In epoca moderna accennò brevemente al codice [E]. NARDUCCI, *Notizie di una traduzione latina del Trattato sulla musica di Aristide Quintiliano*, in: *Atti della R. Accademia dei Lincei* CCLXXVIII (1880–1881) p. 187. Il Narducci si proponeva di tornare più ampiamente sull'argomento, ma non sembra abbia poi attuato il proposito, cfr. infatti [B. BONCOMPAGNI], *Catalogo dei lavori di Enrico Narducci*, Roma 1893.

In calce è un'annotazione di mano del Gaffurio:

Aristidae q(ui)ntilianii Musica e graeco in latinu(m) p(er) joanne(m) franciscu(m) burana(m) veronensem franchini gafori laudensis adhortatione <.....>⁶ 1494

Segue quindi un breve trattato anonimo⁷:

f. 37v Rhythmus ex arsi constat ac thesi, temporeq(ue), quod apud nonnullos silentium dicit(ur): . . .

f. 44v . . . Membrum hexasemum.

L U Y U E Y Π U Π Y Π F C C U Π U L U Y.

In calce è un'altra annotazione sempre di mano del Gaffurio:

Breuis music(a)e tractatus e gr(a)eco i(n) latinu(m) adhortatione franchini gafori laudensis musici p(er) johanne(m) franciscu(m) burana(m) uerone(n)sem uersus explicit 15° ap(ri)lis 1494 mediolanj.

Segue ancora un compendio del trattato di Bacchio⁸, nel testo greco:

f. 44v Ἐκ Βακχείου γέροντος εἰσαγωγῆς μουσικῆς. μουσικὴ ἐστὶ εἶδησις μέλους κ(α)ὶ τῶν περὶ μέλος συμβαινόντων. . . .

f. 47r . . . ἐνόπιλος ἐξ ἰάμβου κ(α)ὶ ἡγεμόνος καὶ χορείου.

Alla fine è il trattato in tre libri di Manuele Briennio:

f. 48r Manuelis Brianiij Harmonica. Liber Primus. Quoniam tempus harmonicam scientiam adeo pulchram honoratamq(ue), . . .

f. 119r . . . diis auspici(b)us i(n) iis, qu(a)e superius dicta sunt, pro uirili parte exposuimus: Finis cu(m) deo Brianiij musices.

Dell'opera di Briennio il Gaffurio provvide a fare una copia a parte: manoscritto attualmente alla Biblioteca Comunale di Lodi⁹:

f. 2r <...>¹⁰ extra uocem neque consoni neque ut uno u(er)bo dicam melodici: sed dissoni et extram omnem melodiam apparebunt . . .

f. 59v . . . dijs auspici(b)us in his que supra dicta sunt pro uirili parte exposuimus. Finis.

Nel *colofon* sono precisati data e luogo di esecuzione:

Manuelis Brianiij de harmonica e greco i(n) latinu(m) uersu(m) opus p(er) joanne(m) franciscu(m) burana(m) ueronensem, adhortatione et impensa Franchi(ni) Gafurij laudensis musices p(ro)fessoris explicit foeliciter, die jouis q(ui)nto januarij 1497 hora xxj°. jn domibus eccl(esia)e sancti marcelini port(a)e cum(an)a(e) ciuitatis mediolanj.

⁶ L'umidità, che ha notevolmente guastato l'intero manoscritto, ha in questo punto cancellato un breve tratto di scrittura: forse due o tre parole.

⁷ E' la traduzione del trattato edito modernamente da F. BELLERMANN, . . . *Ανωνυμὴ Σcriptio de musica* . . ., Berolini 1841, pp. 17–98 e da A. J. H. VINCENT, *Notice sur divers manuscrits grecs relatifs a la musique, comprenant une traduction française et des commentaires*, in: *Notices et extraits des manuscrits de la bibliothèque du Roi et autres bibliothèques, publiés par l'Institut royal de France*, t. XVI/2, Paris 1847, pp. 5–63.

⁸ E' il trattato riedito modernamente da K. v. JAN, *Musici scriptores graeci*, Lipsiae 1895, pp. 292–316.

⁹ Lodi, Biblioteca Comunale Laudense, ms. XXVIII. A. 8, membranaceo, sec. XV, mm. 250x180. Il manoscritto passò, dopo la morte del Gaffurio, al sacerdote Alberto Barsano che nel 1528 lo vendette alla chiesa dell'Incoronata di Lodi (cfr. L. CREMASCOLI, *Note storiche sulla vita di F. Gaffurio*, in: *Franchino Gaffurio cit.*, p. 118 n. 18). All'epoca dello smembramento della biblioteca della chiesa il codice dovette essere tra quelli passati alla Laudense.

¹⁰ Il manoscritto è acefalo: inizia quindi a circa un quarto del primo capitolo.

Nicolò Leonicensi, vicentino, nacque nel 1428; laureato a Padova nel 1453, fu dal 1464 insegnante di medicina nell'Università di Ferrara; morì nel 1524. Svolse notevole attività di traduttore dal greco sia nel proprio campo scientifico, traducendo in latino opere di Galeno e di Ippocrate, sia in campo letterario, traducendo in italiano le storie di Dione Cassio e i dialoghi di Luciano¹¹. La sua traduzione del trattato in tre libri di Tolomeo è contenuta in un manoscritto, certamente apografo, attualmente alla Biblioteca Vaticana¹²:

f. 2r Claudij Ptolom(a)ei Harmonicor(um) Primi libri capita . . . Harmonica est facultas differentiar(um) qua(e) in sonis, sec(un)dum grauitatem, aut acutiem reperiuntur pr(a)ec(a)eptiua . . .

f. 58v . . . Reliquu(m) autem, ut singula persuasibiliter, obseruata, per ea, quae fiunt, consideremus. Finis.

In calce è un'annotazione di mano del Gaffurio:

Franchini gafori laudensis musices p(ro)fessoris adhortatione interpretatu(m) hoc opus est.

Anche dell'opera di Tolomeo il Gaffurio provvide a fare copia: manoscritto attualmente al British Museum¹³:

f. 3r Claudij Ptolomei Harmonicoru(m) Liber p(ri)mus. De iudicijs in Harmonica Caput primu(m). Harmonica est facultas differentiaru(m): qu(a)e i(n) sonis s(ecundu)m grauitate(m) aut acutiem rep(er)iunt(ur) pr(a)ec(a)eptiua . . .

f. 46v . . . Reliquum autem ut singula p(er)suasibiliter obseruata per ea qu(a)e fiunt consideremus.

Il *colofon* reca:

Claudij Ptolomei Harmonicon: Interprete Nicolao Leonicensi Artium et Medicin(a)e Ferarie professore, adhortatione et op(er)a celeberrimi uiri petri Barotij Ep(iscop)i patauini ac franchini Gafuri musica(m) p(ro)fitentis: explicit foeliciter.

In una nota marginale estesa a lato del *colofon* sono precisati data e luogo di esecuzione:

Finis. 1499. die sabati tertio augusti hora uigesima p(ri)ma i(n) sancto marcelino i(n) ci(ui)tate m(edio)l(an)i, p(ro)p(ri)a manu franchini gafurij mu(s)ice p(ro)fessoris. qui die mercurij 26^o junij p(ro)xi(m)e p(rae)t(er)iti, p(ri)ma(m) huic trans(cri)ptioni manu(m) i(m)posuerat.

¹¹ Cfr. D. VITALIANI, *Della vita e delle opere di Nicolò Leonicensi Vicentino*, Verona 1892.

¹² Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. vaticano latino 4570, cartaceo, sec. XV, mm. 317x210. Dopo la morte del Leonicensi il manoscritto venne in possesso di Giangiorgio Trissino, già allievo del Leonicensi a Ferrara, e nel 1541 fu donato dal Trissino al papa Paolo III, cfr. B. MORSOLIN, *Giangiorgio Trissino. Monografia d'un gentiluomo letterato del secolo XVI*, Firenze 1894², pp. 49–51, 242–245 e 425–426.

¹³ London, British Museum, Harley Ms. 3306, membranaceo, sec. XV, mm. 290x200. Anche questo manoscritto pervenne, probabilmente, alla chiesa dell'Incoronata di Lodi e allo smembramento della biblioteca dovette essere tra i codici alienati passando quindi al noto collezionista inglese.